

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 11 GIUGNO 2017
FORCIERI SINDACO





SPEZIA CITTA' DI MARE - SPEZIA CITTA' D'AMARE
OBIETTIVI PER UNO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE PER FARE DI SPEZIA LA
PERLA DEL MEDITERRANEO

L'Economia del mare - la Blue Economy - la Smart, la Blu e la Green Economy, assi strategici dell'Unione Europea sono anche gli assi più importanti per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio da cui trarre lavoro, benessere e ricchezza per tutti.

Vogliamo scommettere su Innovazione - Ricerca - Formazione. Una città che raccoglie le sfide del presente e si proietta nel futuro.

L'economia della città è risultato delle diverse realtà che esistono nel nostro territorio; questa caratteristica comporta la complessità di tenerle e farle crescere insieme tutte: dalla storica presenza della Marina Militare all'Industria - sempre più orientata all'high-tech - fino alla cantieristica, alla nautica, al commercio, al turismo e al terziario.

Dobbiamo esaltare attività per cui possiamo essere competitivi a livello nazionale ed internazionale, ma anche con i territori vicini, difendendo la nostra tradizione e le nostre competenze. Dobbiamo però saper anche sviluppare partnership - creando una rete territoriale, in grado di emergere a livello europeo - capace di attrarre investimenti privati italiani ed esteri.

Lo sviluppo del nostro territorio riguarda due macro-obiettivi:

- 1) favorire la crescita di attività già presenti sul territorio
- 2) attrarre investimenti e risorse dall'esterno, agendo da volano per altre iniziative.

Una strategia territoriale efficace non può prescindere da scelte mirate, concrete, il più possibile innovative ed integrate in campo economico, sociale e di organizzazione del territorio; partendo dalle competenze distintive locali. Da qui vogliamo iniziare.

Una visione: il percorso da intraprendere, ciò che vogliamo diventare: Uno spazio urbano di dimensione europea che sappia tutelare, far crescere e valorizzare tutte le sue realtà economiche e sociali.

Una città più accogliente

Turismo

Il turismo rappresenta la più recente e promettente occasione di crescita del nostro territorio. Grazie al Parco Nazionale delle 5 Terre e alle crociere La Spezia è stata inserita, diremmo prepotentemente, nel circuito turistico internazionale. Ciò richiede un salto di passo nella nostra politica dell'accoglienza, pena il rischio di un ritorno negativo ed un violento "passo indietro" che potrebbe essere esiziale per lo sviluppo di questo settore.

L'evoluzione delle modalità di consumo turistico verso modelli di crescente personalizzazione, l'adeguamento dell'offerta sul piano della differenziazione delle proposte, nonché la crescente pressione competitiva tra destinazioni derivante dalla globalizzazione del mercato turistico costituiscono solo alcuni dei fattori che richiedono di procedere secondo una logica di gestione integrata delle località turistiche.

L'attrattività dei luoghi, che dipende principalmente, anche se non esclusivamente, dalla quantità e qualità di risorse disponibili, è certamente un requisito indispensabile perché questi abbiano uno sviluppo turistico. Tuttavia, è evidente che la dotazione di risorse non è sufficiente: un numero crescente di destinazioni mette in atto strategie sempre più sofisticate per attrarre visitatori, superando i modelli tradizionali di promozione turistica: la capacità di produrre soluzioni creative e innovative gioca un ruolo centrale.

E' necessario quindi adottare strumenti di gestione territoriale integrata del potenziale di attrazione turistica, con lo scopo, da un lato, di valorizzare la complementarità tra risorse naturali, culturali e servizi ai fini della loro fruibilità e, dall'altro, di stimolare l'instaurarsi di solide relazioni cooperative tra gli attori pubblici e privati coinvolti.

La città della Spezia e l'intera area vasta che va dalle 5 terre al comprensorio apuano hanno tutti gli elementi per affermarsi come territorio capace di erogare un'offerta multi-prodotto posizionandosi come destinazione di riferimento internazionale per il turismo di mare-natura e d'arte, attraverso un'offerta d'area sovra-metropolitana che faccia leva in particolare su:

- Il patrimonio storico-artistico del centro città, dei borghi marinari tutti del Golfo dei Poeti e dei borghi medievali dell'entroterra e della vicina Val di Magra e Lunigiana, delle cave di Carrara.
- Il patrimonio naturalistico di tutta l'area del Golfo dei Poeti, delle Cinque Terre e della Val di Vara, alle Apuane, puntando sulla valorizzazione dei parchi naturali e delle aree boschive, e sulla riqualificazione dei borghi interni in collaborazione con le P.A. locali
- Il patrimonio umano e la tradizione eno-gastronomica dell'area marinara e dell'entroterra, valorizzando le produzioni locali.

Da ciò si evince il ruolo strategico che la città può e deve esercitare: un'azione di promozione del flusso delle presenze nel circondario, oltretutto migliorare la qualità dell'accoglienza, dal punto di vista umano e strutturale, sia con iniziative formative adeguate, sia con la realizzazione di nuove strutture ricettive, sia con un maggior controllo sul rispetto delle normative.

In questo senso va promossa una forma di turismo sostenibile e responsabile, uno strumento per la conservazione delle risorse naturali e culturali; uno strumento per lo sviluppo delle comunità locali, importante stimolo per le capacità imprenditoriali dirette e dei settori connessi, come agricoltura, produzioni tipiche, artigianato ecc.

Un punto ulteriore su cui si pone accento è la realtà cittadina del Comune della Spezia. La città, ad oggi meta di diverse tipologie di flussi turistici che si dirigono verso le località di maggiore attrazione del comprensorio, può e deve mirare a diventare una destinazione turistica a tutti gli effetti - alla luce della diversificata offerta di cui dispone e che può essere meglio valorizzata. Nello specifico:

- Giardini Pubblici: collegamento alla passeggiata a mare e recupero e riqualificazione del percorso botanico e le aree verdi, prevedendo una periodica e pianificata manutenzione delle stesse
- Recuperare il progetto del parco delle Mura
- Riqualificazione dei luoghi, anche con un nuovo piano regolatore ed interventi per il recupero e la rinfunzionalizzazione in chiave turistica di siti di valore storico-culturale ed attuazione di soluzioni d'avanguardia di riqualificazione urbana per migliorare l'immagine della città
- Ripensare l'offerta e la promozione del sistema museale locale, sviluppando le grandi potenzialità del Museo Navale, inserendolo in un più ampio progetto di apertura e revisione delle funzioni del fronte a mare prospiciente viale Amendola.
- Ripianificare ed ottimizzare i servizi di accessibilità del territorio (esterna ed intra-territoriale) - che oggi è significativamente penalizzata

- Potenziamento quali-quantitativo delle reti di servizi (Smart City Card, Segnaletica Multilingue, Servizio di Informazione turistica su scala nazionale)
- Promozione e Coordinamento Integrato, diretto e digitale
- Realizzazione di strutture, servizi ed iniziative a favore del turismo di qualità e destagionalizzato
- Sviluppo di un sistema di formazione permanente del territorio che sviluppi le capacità di accoglienza e le prerogative di un turismo di qualità
- Sburocratizzazione del settore turistico ed incentivi economici, progetti di reinvestimento ed allocazione delle risorse
- Attivazione di misure d'urto per snellire ed ottimizzare l'apparato burocratico in materia turistico ricettive.
- Riduzione della tassa di soggiorno, destinandola ad attività di promozione a livello nazionale ed internazionale (promozione e comunicazione integrate, coordinamento di tutta la filiera turistica, organizzazione di eventi capaci di attrarre visitatori italiani ed europei).
- Fondamentale sarà ottenere l'aumento della ricettività alberghiera con la realizzazione di almeno un albergo di elevata qualità, dotato di ogni struttura, per poter puntare anche al turismo convegnistico e congressuale, così da allungare la stagione turistica a tutto l'anno.

Il traffico crocieristico rappresenta un importante punto di partenza verso la rigenerazione della rete commerciale urbana: consente infatti alla città di assicurare opportunità di crescita attraverso il rapporto città - porto - turismo.

Fondamentale sarà perciò realizzare il molo crociere e la stazione crocieristica.

Il Terminal potrebbe inoltre essere concepito come parte di un impianto urbano multifunzionale che ospiti anche piccole attività commerciali, ma anche laboratori di ricerca universitaria, sale conferenze, che dovrebbero attirare lavoro, partecipazione e nuove attività anche in bassa stagione, sostenendo così la domanda di servizi. Trasformare il Terminal da stazione di discesa "periferica" ad una "stazione centrale", permettendo così di attrarre flussi di persone in una zona dove c'è abbondanza di spazio - ad esempio vecchie strutture portuali che potrebbero essere convertite in centri culturali, Museo della Scoperta all'aria aperta per bambini (vedi Discovery Bay Museum, San Francisco) con annesso Museo del Mare (magari collegato al Museo Navale, sull'esempio Trieste) - ispirati all'idea di una "città creativa", dinamica ed internazionale dove vengono organizzate attività per locali e turisti.

Cultura & Istruzione

La gestione di una politica culturale non può prescindere da una ricaduta sul territorio, sia economica che di immagine.

E' inoltre indispensabile avere una visione globale e totale della Città, considerando i suoi quartieri, tutti, come parte integrante e vitale per lo sviluppo e la crescita culturale dei cittadini e del territorio nel suo complesso.

Pertanto i nostri obiettivi non possono essere limitati al centro o a limitate risorse per le zone periferiche, ma devono vedere il contributo alla ideazione e allo sviluppo di iniziative del tessuto sociale di tutta l'area comunale, e devono vedere le periferie diventare protagoniste quanto il centro di iniziative ed eventi volti al coinvolgimento di tutti e all'inclusione di ogni realtà. Vediamo come necessari:

- Organizzazione di eventi culturali, artistici e musicali di elevata attrattività. E' ancora insufficiente il panorama in cui sia stata incentivata l'espressione artistica e culturale: la pittura, esibizioni dal vivo di tutti i generi musicali e le libere espressioni artistiche nelle piazze, nei parchi, nelle fabbriche dismesse, nelle scuole, nei mercati, musei, gallerie d'arte. E' necessario istituire incentivi, agevolazioni e sovvenzioni eque mirate per progetti validi e capaci di svilupparsi nel tempo, valorizzare i talenti che vivono in città, coinvolgendo anche aziende, enti e fondazioni virtuose.
- Organizzazione di conferenze e convegni dedicati alle tematiche scientifiche e tecnologiche legate al mondo del Porto, dell'industria, della Smart economy, ma anche al mondo della Cultura, dell'Arte e della Scuola che possano vedere la partecipazione di soggetti economici privati e su cui concentrare anche parte delle risorse pubbliche.
- Organizzare, in collaborazione con altre realtà cittadine, come la Fondazione Cassa di Risparmio e l'Autorità Portuale, un evento annuale di rilevanza internazionale capace di attrarre alla Spezia visitatori da tutta Italia.
- Il rilancio del Festival del Jazz che allargandosi anche ai comuni vicini può dare alla città ruolo e dinamica proiettati verso uno sviluppo di ampio respiro e duraturo nel tempo
- Il ruolo del teatro Civico deve continuare a creare interesse e a chiamare la popolazione a frequentare le iniziative che propone
- Ipotizzare un premio letterario legato alle tematiche della tolleranza e della "cultura delle culture" legato alla storia spezzina della Porta di Sion, all'eredità letteraria del Golfo dei Poeti e alle mille culture che dalle nostre terre sono transitate
- Ampliamento dell'offerta quotidiana di proposte di interesse culturale quali mostre di pittura e scultura e legate al mondo dell'editoria che abbiano una pianificazione in modo da essere continue e non episodiche, fruibili e non accavallate, magari con la collaborazione delle attività economiche legate al commercio e a locali cittadini.

Sicurezza

Le diverse competenze ed esperienze maturate dalle aziende di cui sopra nel campo della

sicurezza ci permettono altresì di sviluppare sistemi di sorveglianza all'avanguardia, particolarmente efficaci nella prevenzione di episodi di micro-criminalità, che gravano soprattutto sulle fasce sociali più deboli, come gli anziani ed inducono nei cittadini una forte percezione di insicurezza.

Pianificare, programmare ed ottimizzare il sistema di sorveglianza e sicurezza nei quartieri della città che dovrà seguire modelli organizzativi che semplifichino la gestione degli eventi quotidiani e soprattutto essere capaci di reagire per eccezioni, con competenza, rapidità, flessibilità e adattabilità attraverso:

- tecnologie per il monitoraggio e la sicurezza del territorio
- incrementare il controllo sulla "microcriminalità diffusa"
- maggiore capacità di controllo del territorio

Anche istituendo da parte del Comune squadre di volontari per la sicurezza da impiegare nei punti più sensibili: parchi, aree verdi, scuole etc.

A tal fine riteniamo necessario rafforzare la collaborazione e la sinergia tra le forze di polizia e vigili urbani, di cui prevediamo un aumento numerico attraverso una riorganizzazione complessiva della macchina amministrativa, per garantire una presenza costante in tutto il territorio comunale, sia diurna che notturna.

Una città più innovativa e con più lavoro

La città ha una situazione più che centenaria che vede presenti contemporaneamente:

- Una Base Navale Operativa, un Arsenal e il più importante Centro di Ricerca della MMI (CSSN).
- Una Unità cantieristica di Fincantieri per costruzione e allestimento di Unità militari di superficie e dei sottomarini costruiti su licenza tedesca.
- L'unica fabbrica di Sistemi d'Arma pesanti presente in Italia ed in particolare delle artiglierie (oggi Leonardo Divisione Sistemi Difesa, meglio nota nel territorio come OTO Melara).
- Una Unità della Società Franco, Italo, Inglese MBDA che realizza missili antinave.
- Un vasto indotto di Piccole medie Imprese (PMI)
- Un Distretto Ligure Tecnologie Marine (DLTM) che ha lo scopo di promuovere la ricerca, l'innovazione per la crescita della competitività e lo sviluppo tecnologico del nostro tessuto economico e imprenditoriale.

Questa situazione di concentrazione di tutti gli attori in una unica città è pressochè unica in Europa, e dà alla Città una potenzialità altissima.

Da sempre c'è stata una osmosi di conoscenze e competenze tra uomini di MMI, Fincantieri, OTO Melara, MBDA ed indotto. Il DLTM ha come compito di rendere strutturale questa osmosi, ma riteniamo che ci sia molto da fare per renderne la efficienza adeguata.

Tutti gli asset sopracitati, se adeguatamente collocati in una precisa visione strategica, hanno anche un grandissimo potenziale per quanto riguarda operazioni di Carry-Over di competenze e tecnologie verso applicazioni non militari, come protezione civile ecc.

Questo approccio trova la sua esaltazione nelle applicazioni "Dual Use", che tra l'altro hanno priorità nei programmi quadro europei.

Porto commerciale e logistica

Per mantenersi competitivi è necessario completare la razionalizzazione degli spazi portuali, dando piena attuazione al Piano Regolatore Portuale (PRP)

Questo significherà anche potenziare le dotazioni infrastrutturali, sia portuali che ferroviarie, necessarie per mantenere ed accrescere i livelli di efficienza raggiunti.

Gli investimenti previsti nelle concessioni rilasciate negli scorsi anni ai due più importanti terminalisti portuali, il gruppo CONTSHIP e il gruppo TARROS/ARKAS, avranno la capacità non solo di mantenere bensì di accrescere le posizioni competitive del nostro scalo, consentendone l'aumento dei traffici e la conseguente creazione di posti di lavoro buoni stabili.

Non è affatto secondario ricordare che, data l'ubicazione all'interno della città, le attività portuali vanno sempre più rese compatibili con il tessuto urbano circostante.

E' quindi necessario garantire che, anche con gli ampliamenti previsti, lo scalo continui a rispettare i vincoli di impatto ambientale (polveri, inquinamento acustico, ecc.). È importante che l'AP concluda ed estenda l'elettrificazione delle banchine ed avvii i lavori della fascia di rispetto, per ottenere una grande passeggiata cittadina che vada da Porto Mirabello a Porto Lotti, al cui interno siano anche previsti punti di osservazione, di ristoro, giochi per i più giovani come skateboard ecc.

La città può affermarsi quale hub portuale sviluppato in tutte le filiere ad esso collegate. Sotto questo punto di vista, la parola chiave è Innovazione. Attraverso innovazione, efficienza e qualità sarà possibile non solo mantenere alla Spezia le attuali attività di servizio ma anche accrescerle. Sull'esempio dei grandi porti europei - di cui La Spezia è tra i primi 20 - l'area Portuale della città può e deve rappresentare un punto di riferimento per nuove iniziative imprenditoriali, poli di studio e ricerca ed incubatori del settore. Immaginiamo quest'area anche come convergenza fisica tra Città ed Industria: terreno fertile per lo

sviluppo ed il lancio di Start-Up innovative sul mercato navale, nautico e portuale in genere. La Spezia potrebbe essere capofila per il primo Port Innovation Lab italiano.

Riteniamo necessario costruire un nuovo patto tra Marina e Città che confermi e consolidi la presenza della MM ma che nello stesso tempo ridisegni, razionalizzi e concentri gli spazi occupati, liberando ampie aree non più utilizzate: tutta l'area che va dal Museo Navale all'ospedale militare a Marola va aperta ad usi duali e restituita alla città con la copertura del settore finale del Lagora lungo Viale Amendola.

Nautica, cantieristica navale e difesa

Malgrado la forte contrazione produttiva che ha interessato tutte le aziende del settore, il territorio mantiene peculiari punti di forza:

- la presenza di bacini naturali
- la dotazione di infrastrutture (cantieri sul mare, porto e porticcioli)
- la presenza di manodopera specializzata e di una filiera di fornitori con elevate capacità tecniche ed elevati standard di qualità, requisiti essenziali per questo settore
- la presenza di un'università legata al mare (ingegneria nautica, design navale), centri di ricerca e Distretto Ligure delle Tecnologie Marine

Quelli esposti rappresentano per il territorio asset importanti e possono diventare, attraverso adeguate politiche di gestione e le giuste sinergie, un vero e proprio distretto per la nautica e la cantieristica militare e civile ed un centro per il refitting e per i servizi ad esso collegati, che può diventare uno dei più importanti del Mediterraneo.

E' quindi utile che il Comune della Spezia favorisca una maggiore collaborazione tra le aziende del settore, l'università e la scuola, proponendo percorsi e integrazione tra tutti gli attori del territorio, valorizzandone le identità distintive e migliorandone le opportunità di crescita.

Facilitare gli stage dei ragazzi delle superiori nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro nelle suddette imprese può offrire maggiori prospettive di lavoro e/o di studio ai giovani spezzini. Così come favorire gli stage universitari e quelli di master di primo e di secondo livello.

Contribuire ad ampliare la trasversalità sempre più verso la nautica, la cantieristica civile ed il refitting con eventi dedicati , quali ad esempio Seafuture, che nell'ultima edizione si è affermato ad uno standing di primissimo livello, offrirebbe prospettive concrete al settore in questione.

La conferma della grande appetibilità del territorio è rappresentata dal fatto che tutte le aziende presenti, pur a fronte di una persistente crisi produttiva, hanno mantenuto tutti i siti rinunciando di fatto ad attuare politiche di delocalizzazione e/o dismissione dei cantieri.

Armonizzare le caratteristiche peculiari del territorio tra Portualità nautica e militare rappresenta la strada da percorrere.

Per quanto riguarda la cantieristica navale è necessario che la grande opportunità rappresentata oggi dalla Legge Navale, che con 5,8 Miliardi di Euro di finanziamento pubblico prevede il rinnovamento della flotta della MM, porti le ricadute positive per il nostro territorio, sia economiche sia occupazionali. In previsione di carichi di lavoro importanti, si dovranno attuare percorsi formativi e di riqualificazione per i dipendenti e mirati alle nuove assunzioni, evitando processi di sola esternalizzazione, prevedere importanti investimenti sulle infrastrutture, attuare politiche che privilegino la filiera breve delle forniture, attraverso un supporto concreto alla messa in rete delle competenze, per fornire alla grande impresa risposte "chiavi in mano". E ancora costruire a livello locale strumenti di garanzia e finanziari ad hoc per le imprese della filiera. Questo potrà avere ricadute positive sulle aziende dell'indotto.

Nel nostro territorio, la subfornitura legata ad aziende come Leonardo e Fincantieri, che operano su commesse pluriennali, delle quali la gran parte legate a programmi del settore difesa, hanno avuto funzione anticiclica e non hanno registrato contrazioni di rilievo in questi cinque anni di crisi.

Il settore difesa con il suo indotto a notevole valore aggiunto e di innovazione (ad esempio la ricerca e sviluppo di sistemi elettronici), continua a mantenere previsioni di crescita e di buona occupazione. E' necessario ribadire in modo chiaro che la presenza nella nostra

provincia di Gran parte delle aziende del gruppo Leonardo (ex Oto Melara, Selex), MBDA ed infine della Base Navale, rappresentano una peculiarità unica, che associata ad un indotto strutturato e qualificato, esprime di fatto tutta la filiera di prodotto (dal taglio della lamiera all'installazione del sistema elettronico e di armamento più complesso, fino al cliente finale) in un'area geografica ristretta. Ciò rappresenta una solida base di competitività per le aziende coinvolte ed una concreta prospettiva di mantenimento ed incremento occupazionale qualificato per il territorio, ma deve essere valorizzata e perseguita con fermezza.

Bisogna riuscire a potenziare quindi la creazione del Polo della Difesa a livello nazionale, creando un sistema virtuoso, collegato all'università e ai centri di ricerca statali e pubblici, che possa favorire l'insediamento anche di altre aziende del settore..

Un nuovo patto tra Marina e Città che confermi e consolidi la presenza della MM ma che nello stesso tempo ridisegni, razionalizzi e concentri gli spazi occupati in un piano generale, liberando ampie aree non più utilizzate : tutta l'area che va dal Museo Navale all'ospedale militare a Marola va restituita alla città, con la necessaria copertura dell'ultimo tratto del Lagora.

Quando si discute di trasporti marittimi e porti, energia, ricerca sui mari, mitilicoltura o turismo, una decisione in un settore può incidere su tutti gli altri. Per questo è necessario dare una regia a tutte le risorse territoriali legate al mare.

Vista inoltre la molteplicità di attività presenti nel Golfo, bisogna avere particolare attenzione ad evitare che si possano determinare effetti negativi per le attività di itticultura e miticoltura, di cui proponiamo di utilizzare l'esperienza maturata sul mare a fini di consulenza e monitoraggio.

Questi settori potrebbero avere un'ulteriore direzione strategica di sviluppo dall'elevato potenziale: la sperimentazione delle nuove tecnologie a valore di un posizionamento come

polo scientifico-tecnologico di riferimento per la ricerca e sperimentazione di tecnologie, soluzioni e prodotti avanzati in campo energetico e sviluppo di competenze industriali nel settore, puntando anche sulle ICT con l'obiettivo di fare di La Spezia una *Smart City* europea

Commercio

Il commercio tradizionale spezzino, il tessuto commerciale cittadino, il cosiddetto commercio di vicinato, in questi ultimi anni è stato messo a dura prova dalla grande distribuzione.

I negozi sono l'anima dei quartieri, danno luce e quindi sicurezza occorre pertanto ribaltare la situazione attuale portando avanti iniziative volte a valorizzare il centro storico, le periferie e tutte le zone laddove sia necessario riattivare il commercio inteso anche come accoglienza turistica.

La tematica del commercio è strettamente collegata a quella della mobilità, della pulizia e del decoro cittadini, della gestione degli spazi aperti. Inoltre, affinché tutto il tessuto possa essere rivalutato, sono necessari interventi di recupero e manutenzione dei punti di aggregazione cittadina principali .

Specifiche azioni devono essere proposte affinché il tessuto cittadino possa rinascere:

- Migliorare la qualità della vita lavorativa dei lavoratori che svolgono la propria prestazione nei negozi del centro e delle periferie,
- Creare le condizioni per una migliore accessibilità alla rete commerciale (mettere a disposizione con la realizzazione di aree di parcheggio per clienti e lavoratori del commercio anche grazie ad accordi con la Marina Militare e l'Arsenale)
- Generare forme di premialità legate all'andamento quali/quantitativo dei negozi nella forma di vantaggi fiscali
- Deburocratizzazione di procedure amministrative ma maggiore rispetto delle regole e del Piano del Commercio

Area Enel

Il futuro dell'area Enel é cruciale per contribuire alla crescita sostenibile, sia a livello economico che a livello ambientale, della città. Di primaria importanza è la completa e integrale bonifica delle aree inquinate per poter essere liberi di scegliere qualsiasi tipo di destinazione futura con anche la più ampia presenza umana. Infatti una bonifica non integrale consentirebbe di destinare l'area esclusivamente ad usi limitati, quali industrie, depositi ecc.

A questo proposito è necessario che Enel mantenga il suo ruolo nella bonifica dell'area e nel suo processo di riconversione.

Per deciderne la futura destinazione d'uso sono importanti due considerazioni: l'area è la prima cosa che vede uscendo dalla galleria dell'autostrada; può dare un segno alla città attraverso soluzioni di qualità.

Tra le multiple utilizzazioni di cui l'area può usufruire, vediamo un tema dominante: quello della mobilità elettrica.

In futuro sarà questo il settore che si svilupperà enormemente. Il futuro è green e smart, grazie alla mobilità. Il tema dell'elettrico potrebbe rimanere dominante.

In questo contesto l'area Enel si presta a diverse vocazioni che, vista la sua grande estensione, possono e devono coesistere. Innanzi tutto una vocazione industriale, leggera ad insediamenti ad alta tecnologia che sfruttino il know how del territorio verso verso l'high-tech.

Un contributo importante in tal senso può venire dal Polo Universitario, dal DTLM e dagli Enti formativi presenti sul territorio - la presenza infatti di persone qualificate e preparate sul tema è una delle condizioni necessarie per attrarre investimenti privati, italiani ed esteri.

In questa direzione un contributo fondamentale deve venire anche da Enel stessa, che deve accompagnare e favorire il processo di trasformazione dell'area, mettendo a disposizione le proprie relazioni internazionali.

In questo senso vista l'evoluzione dell'elettrico in tutto il sistema della mobilità, dovremmo puntare a far insediare nell'area una fabbrica di auto elettriche. Ci risulta, infatti, che i più grandi produttori mondiali del settore stiano cercando un'area per un insediamento di questo tipo - e l'area Enel, collegata direttamente con il porto e la ferrovia, potrebbe essere perfetta per questo scopo.

Oltre a queste affinità industriali innovative ad alta tecnologia, potrebbe essere sviluppato un sistema di verde e parchi acquatici sfruttando la capacità di Enel di prendere acqua dal mare e restituirla. Quindi un sistema di verde con piscine, laghetti, giochi d'acqua e percorsi verdi.

L'attuale linea per il carbone potrebbe essere trasformata in una metropolitana leggera che, attraversando l'area, colleghi Melara con il mare, riqualificando l'intero quartiere.

Sempre sul tema della mobilità elettrica, avanziamo la proposta di una linea metropolitana leggera e di superficie che colleghi il Levante cittadino con lo Stadio e l'area di Marola.

Una città più bella e pulita

Raccolta Differenziata

E' necessario ripartire dalla riorganizzazione della raccolta differenziata e dalla gestione dei rifiuti per rendere la nostra città più bella e più pulita. L'attuale sistema della raccolta differenziata non va bene e deve essere cambiato e va fatto nel modo più ottimale e facilitante verso il cittadino, ispirandosi alle best practice italiane ed internazionali; valutando la possibilità di introdurre la raccolta notturna per dare più qualità alla vita della città.

Sono pertanto da rivedere i rapporti con Acam e le Cooperative locali per una giusta organizzazione delle risorse.

Acque e Fognature

Abbiamo un chiaro obiettivo: alla fine del mandato non più un decilitro di acque nere deve essere riversato in mare. Le fogne, tra le altre infrastrutture della città, sono di grande importanza per il loro ruolo nella salute pubblica e la condizione di inquinamento ambientale adiacente.

E' necessario prevedere lavori complessivi di risanamento ed estensione delle reti fognarie in tutte le aree collinare da mare a monte.

E' necessario potenziare il sistema di depurazione delle acque nere attraverso tecnologie e pratiche all'avanguardia che prevedano un'integrazione della rete radar meteorologica con la sensoristica distribuita per lo sviluppo di un sistema di controllo automatico delle reti.

Balneazione dell'area della diga foranea

Obiettivo prioritario è quello di completare la rete fognaria ed il sistema di depurazione. Riteniamo altrettanto importante che IAp continui e concluda la bonifica del fondale e dei siti inquinanti.

La proposta della creazione alla diga di stabilimenti balneari deve seguire il principio del minor impatto ambientale possibile e del rispetto e tutela delle attività produttive esistenti.

Pianificazione Territoriale

Il Puc recentemente e frettolosamente approvato va integralmente rivisto. La pianificazione del territorio deve essere gestita secondo una logica unitaria e deve puntare ad almeno tre macro-obiettivi:

- 1) Ribilanciamento delle funzioni del territorio, nell'ottica di valorizzazione dell'intera area metropolitana - evitando che si creino o persistano aree più svantaggiate di altre.
- 2) Gestione dell'espansione urbana incontrollata, minimizzando ed ottimizzando le nuove costruzioni e riqualificando l'esistente in un'ottica di sostenibilità ed efficienza - riduzione dei costi e maggior valore.
- 3) Ricucitura degli spazi vuoti e delle periferie in modalità che non incentivino il consumo del suolo o la riduzione degli spazi verdi, aumentando l'uso collettivo degli spazi, riducendo le distanze tra quartieri e aumentando il senso di appartenenza ed inclusione dei cittadini.
- 4) Riqualificazione dell'area urbana
 - Riutilizzare e ri-funzionalizzare l'esistente
 - Adottare soluzioni di social housing secondo logiche di equità e coesione sociale, anche facendo leva sulla collaborazione tra P.A. e soggetti non pubblici.
- 5) Mobilità e Trasporto Pubblico: incrementare la connettività, la valorizzazione delle periferie, il potenziamento delle infrastrutture di collegamento e accessibilità e l'utilizzo delle nuove tecnologie per la comunicazione. Una mobilità intelligente che punti ad ottimizzare l'esistente attraverso l'utilizzo e l'integrazione di sistemi ICT, un'integrazione su scala che copra l'intero territorio e permetta di muoversi in modo efficiente (questo dovrà avvenire attraverso soluzioni intermodali, anche attraverso la gestione integrata del servizio e la creazione di una tariffa comune a tutta l'area vasta). Una mobilità sostenibile che ricorra a soluzioni green, con basso impatto ambientale e che integrano soluzioni di trasporto innovative (incluse quelle relative alla sharing economy come ad esempio sistemi di carsharing/carpooling, bikesharing, smart parking, autobus elettrici).
- 6) Prioritario dovrà essere lo studio per realizzare una metropolitana leggera di superficie che colleghi il levante con il ponente cittadino, che abbracci la Città attraverso due linee urbane: una che colleghi Pagliari al Terminal Crociere; l'altro che colleghi il Museo Navale a Porta Marola.
- 7) Dare centralità alla "qualità del luogo" in termini di verde urbano, soluzioni di efficienza energetica, decoro e pulizia urbano. Di fondamentale importanza sono soluzioni atte a migliorare la vita e la tutela degli animali domestici - tra cui la realizzazione di un'area verde di sgambatura; l'attrezzatura delle vie pedonali con materiale di pulizia (doggybox, contenitore e cassetto munito di sacchetti e paletta per la pulizia dei rifiuti organici dei propri animali).

Una città più semplice e moderna

Amministrazione Digitale

L'amministrazione digitale presuppone la necessità di un rinnovamento in termini di mentalità e di approccio. Oltre alla redistribuzione interna delle funzioni, volta alla *deburocraticizzazione*, all'ottimizzazione delle risorse umane disponibili e dei processi,

anche l'adozione di nuove logiche operative.

L'Amministrazione digitale comporta:

1. Riorganizzazione delle modalità di gestione interna degli enti che mi a sostituire l'attuale logica per unità organizzative (uffici, responsabili) con una logica per processi; con l'adozione di processi decisionali integrati. Da cui l'affermazione della burocrazia senza carta contrassegnata dalla centralità del documento informatico
2. Azioni infrastrutturali (sistema pubblico di connettività, *digital security* per la P.A., consolidamento dei data center e cloud computing, servizio pubblico di identità digitale)
3. Piattaforme abilitanti (anagrafe della popolazione residente, pagamenti elettronici, fatturazione elettronica della P.A., Open data, politiche settoriali di digitalizzazione della sanità, scuola, giustizia, turismo, trasporto)

Partecipazione Cittadina

La scelta di una Visione per il territorio non è esclusiva, bensì un indirizzo per coordinare gli sforzi di tutti, dare una direzione al territorio e una chiave di lettura trovare aiuto da altri attori. Pertanto, per un'implementazione corretta della stessa è necessaria l'integrazione delle diverse anime del territorio: i cittadini.

Accanto a questi è necessaria una leadership politica, che ritroviamo nella figura del nostro Candidato Sindaco, che sappia aggregare i diversi soggetti e guidare la strategia.

Nei confronti della società civile e dei cittadini, l'Amministrazione deve fornire informazioni e soluzioni. E' necessario pertanto rivedere il modello collaborativo e partecipativo tra P.A. e città.

Auspicabile a questo proposito l'attuazione del *Piano di Partecipazione ("Public Participation Plan")* che coinvolga la cittadinanza sin dalle prime fasi di progetti ed iniziative e il coinvolgimento di tutti i cittadini, qualsiasi area o minoranza. In aggiunta alle consuete modalità di partecipazione:

1. Creazione di un forum "La Spezia Parla" per promuovere il dibattito raccogliere pareri e idee dalla comunità per guidare il decision making, con sistemi di votazione online, chat rooms (ad esempio, giovani, trasporto, sicurezza, salute, ambiente, ecc.)
2. Creazione del gruppo "Task Force del Sindaco", un gruppo di lavoro ad hoc di volontari responsabile dell'identificazione di questioni, preoccupazioni, valori, credenze o informazioni relative ad un particolare problema.

3. Istituzione dell' "Assessore di Quartiere": ogni zona della città avrà un proprio Assessore di riferimento con cui poter interloquire costantemente sui problemi del proprio quartiere.

Siamo infatti convinti che la democrazia sia fatica quotidiana nella ricerca del consenso e nel rispetto del dissenso e che non si possa ridurre ad un rito che si celebra "una tantum" con una scheda elettorale ed una matita davanti. La partecipazione è una pratica da coltivare con convinzione che educa i cittadini e chi li governa al quotidiano confronto nell'interesse generale.

Tutto ciò non può però far venire meno la capacità di assumere decisioni tempestive.

Una città più sana ed inclusiva

Riteniamo l'intervento nel settore dei servizi sanitari come primario ed essenziale per l'assistenza alle fasce più deboli della comunità (anziani, disabili, malati cronici etc).

La crisi della sanità è dovuta secondo noi a tre fattori principali:

1. Aumento e mutamento dei bisogni assistenziali, in particolare legati all'invecchiamento della popolazione, all'aumento delle disabilità e delle fragilità (malati cronici ecc).

La nostra città registra una popolazione prevalentemente anziana (30% di over 65, 15% di over 75; Età Media 47)

2. Sviluppo delle tecnologie diagnostiche e terapeutiche e di nuovi farmaci che hanno comportato costi sempre più elevati. In parallelo con una diminuzione del potere d'acquisto e delle risorse finanziarie disponibili per la sanità pubblica. Da cui un aumento della domanda di servizi sanitari privati, anche a fronte di una risposta essenzialmente di tipo tecnico-gestionale da parte della Sanità Pubblica.

3. Annullamento della partecipazione democratica alle scelte legate alla promozione ed alla difesa della Salute. Scelte che hanno portato nella nostra Provincia in questi anni a decisioni avventate e limitative del diritto alla salute, quali:

- Chiusura della SC di Ostetricia e Ginecologia di Sarzana.
- Smantellamento della degenza oncologica
- Riduzione dell'impegno nel settore dell'Ematologia.

- Chiusura dell'area riabilitativa dell'Ospedale di Sarzana (180 PL!).
- Investimento esclusivamente sulle tecnologie anziché sui percorsi e sulle risorse umane.

Tutto ciò è avvenuto con l'alibi della compatibilità economica e dell'esistenza di strutture ospedaliere obsolete (Ospedale Felettino, Ospedale Sant'Andrea).

L'organizzazione sanitaria rappresenta per dimensioni, complessità e varietà uno dei contesti dove lo sviluppo di innovazioni appare più necessario e, al tempo stesso, più difficile da realizzare.

La nostra visione si può sintetizzare nei seguenti macro-obiettivi:

1. Pianificazione di un nuovo modello organizzativo che richiede il contributo di tutti gli attori del settore (politici, amministratori, manager pubblici, professionisti medico-sanitari, partner privati e utenti)
2. Imposizione di azioni di sinergia fra medicina territoriale, distretti socio-sanitari e Ospedali. In particolare occorre mettere il medico di famiglia (Medico di Medicina Generale) al centro del percorso dei pazienti.
3. Investimento assoluto sulle risorse umane ed il personale sanitario, in particolare per quanto riguarda quello non medico. Basti dire che nella nostra Asl abbiamo un infermiere ogni 220 abitanti contro una media regionale di 1 ogni 148 abitanti.
4. Promozione della formazione permanente e dell'innovazione tecnico-scientifica
5. Varo di una rete integrata di servizi assistenziali per malati cronici e disabili, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare e alle case della salute. In questo contesto proponiamo l'introduzione della figura degli infermieri di famiglia - che può intervenire su bisogni assistenziali che non necessitano di un intervento medico ed in particolare può agire con autonomia per quanto attiene la promozione della salute e l'educazione terapeutica dei pazienti; tutto ciò può comportare la riduzione del numero di accessi ospedalieri che sappiamo essere evitabili in almeno il 50% dei casi. Altro nodo importante è quello del potenziamento dei ricoveri per malati terminali (cosiddetti Hospice), per garantire fino all'ultimo momento della vita la dignità delle persone.

6. Sviluppo dell'e-health, digitalizzazione del settore sanitario (pratiche diagnostiche, terapeutiche, telechirurgia, robotica), ma anche gestionali (cartella clinica, coordinamento fra strutture e professionisti sanitari) e amministrative (fornitura e acquisto beni e servizi)
7. Formazione ed informazione dell'utente, promuovendo un corretto stile di vita, un corretto impiego dei farmaci, gli adempimenti ed i processi per l'accesso ai servizi sanitari
8. Monitoraggio costante della qualità dei servizi sanitari ad opera di una Commissione Paritetica (Asl/Comuni).
9. Sperimentazione di forme di organizzazione delle degenze ospedaliere per livello d'intensità di cura e non solo per specifica patologia
10. Rilancio dei consultori familiari attraverso una campagna informativa e alcuni progetti mirati (ad es. educazione sessuale nelle scuole)

In sostanza occorre pensare alla gestione della Sanità come un investimento e non come una spesa. Il problema della sostenibilità finanziaria del sistema è reale, ma anziché affrontare i problemi salienti allo scopo di razionalizzare e ottimizzare la spesa si continua a ragionare nella logica dei tagli: tagli dei servizi, riduzione dei livelli assistenziali (accorpamenti di reparti ospedalieri ed altro), blocco del turn over del personale sanitario, ticket sanitari (con conseguente dirottamento ai privati di molte prestazioni).

Questi motivi spiegano il dato scandaloso della migrazione sanitaria extra-regionale dei cittadini spezzini, che interessa oltre il 27% degli abitanti (il che significa che quasi $\frac{1}{3}$ degli spezzini ricorre o ha fatto ricorso a prestazioni sanitarie extra-regionali). Ciò pone la nostra Provincia al 110° posto su 110 Province italiane per migrazione sanitaria con una spesa attuale di circa 70 milioni di euro.

In questo contesto, nell'attesa della edificazione del nuovo Ospedale del Felettino, occorre, secondo noi, ottimizzare e integrare i due ospedali esistenti (Ospedale Sant'Andrea ed Ospedale San Bartolomeo). Attualmente il San Bartolomeo di Sarzana è utilizzato come un serbatoio confuso di reparti ed è privo di una chiara visione progettuale.

Visti i noti problemi strutturali del Sant'Andrea e gli ingenti costi di gestione e ristrutturazione, occorre ripensare ad un ruolo dell'Ospedale di Sarzana che abbia senso anche nel futuro.

Tale funzione non può che essere rivolta alla cura delle cronicità.

Ci opporremo in tutti i modi ad un ridimensionamento al ribasso dei nostri ospedali secondo la logica, probabilmente ispirata da Genova, di una ulteriore contrazione dei posti letto. Già oggi i posti letto per 1000 abitanti in Liguria sono 3,1; meno di noi soltanto Calabria, Sicilia e Campania.

Sport

Lo Sport spezzino ha bisogno di un nuovo impulso a 360°.

Importante la promozione di eventi, progetti e la formazione sportiva e fisica al fine di educare bambini, giovani e anziani, e persone con handicap alla cura del corpo e della propria salute.

Alcune azioni sono ritenute abilitanti per raggiungere tale obiettivo:

Organizzazione e promozione di maggiori eventi sportivi

- Riqualficazione e recupero del Palazzetto dello Sport
- Parco Sportivo Montagna: recupero, riqualficazione ed organizzazione degli spazi e delle attività, in stretta collaborazione con le realtà sportive operanti nello spezzino,
- Piscina Mori: individuazione di ogni possibilità per renderla fruibile alla cittadinanza
- Organizzazione e promozione di centri ricreativi per la terza età
- Maggiore e migliore educazione sportiva nelle scuole
- Riqualficazione delle aree aperte, creando delle “*palestre nel verde*” all’interno dell’area urbana

Riqualficazione Urbana e Parchi Sociali

Spesso la riqualficazione urbana passa anche attraverso la restituzione ai cittadini di spazi che sono stati abbandonati per anni al degrado e all’incuria, e che rientrano ormai nell’immaginario collettivo come terra di nessuno e luogo altamente insicuro. Questi luoghi in realtà sono una grande risorsa sociale per promuovere politiche di welfare community. Oltre ad essere spazi di incontro e socializzazione possono diventare spazi importanti di

partecipazione, prevenzione sociale, coesione sociale, lavoro a rete, politiche a sostegno delle famiglie, inserimento fasce deboli. Gli obiettivi sono:

- recuperare le diverse aree in degrado (parchi, giardini, piazze) restituirle alla città come risorse produttive di beni relazionali e di economia sociale.
- mettere in atto politiche idonee per l'affidamento a soggetti del privato sociale nel rispetto di un preciso “regolamento di gestione aree pubbliche”
- mettere in rete i parchi introducendo la “card park” affinché i cittadini possono essere informati sui servizi offerti, accedere negli spazi contribuendo tutti alle spese di gestione e manutenzione.

Welfare Amico Della Famiglia

La famiglia sarà al centro dell'azione amministrativa in quanto rappresenta il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, il benessere sociale ed economico e il contenimento delle forme di bisogno legate alle fasi stesse della vita. L'amministrazione riconosce alla famiglia il ruolo insostituibile di primo ammortizzatore sociale e, in quanto tale, fonda la propria azione politica sul suo sostegno.

La spesa sociale (e con essa anche la spesa per la famiglia ovviamente) – oggi molto frammentaria, categoriale e a volte caotica – non va considerata solo una “spesa a perdere” (a fondo perduto), bensì intesa quale investimento nel domani: investire oggi significa evitare maggiori problematiche sociali domani, significa investire nel futuro delle giovani generazioni, nel futuro di questo territorio e di questa città, significa vedere le politiche familiari come politiche promozionali.

Saranno sei parole chiave per incentivare un “welfare amico della famiglia”, che miri a:

1. adottare un'ottica family mainstreaming (intese come politiche di sostegno alle relazioni familiari);
- 2 . promuovere una maggior partecipazione dei padri all'educazione e alla crescita dei loro figli;
3. sviluppare la ricchezza educativa, combattendo la povertà educativa, ovvero la privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare liberamente capacità, talenti ed aspirazioni nei primi anni di vita;

4. incentivare le alleanze locali per la famiglia;

5. appoggiare la sussidiarietà (interventi compiuti in modo da non sostituire ma sostenere e potenziare le funzioni proprie e autonome delle famiglie);

6. utilizzare una metodologia basata sulla trasversalità delle politiche sociali (superando la separazione tra politiche familiari ed altre politiche)

Nel merito delle azioni concrete per un “welfare amico della famiglia” alcune azioni riguarderanno:

1. Reti di relazione e diffusione di informazioni : L'apertura dello “Sportello famiglia”, Scuola per genitori (incontri rivolti ai genitori per parlare di regole e affettività, emozioni e apprendimento, conflitti e valorizzazione del talento, e tante altre tematiche legate al ruolo di genitore, grazie agli interventi di qualificati psicologi e psicoterapeuti)

2. Azioni a sostegno della natalità (pacco di benvenuto ai nuovi nati e reddito di maternità)

3. Asili nido e servizi per l'infanzia Gli asili nido e, più in generale, i servizi per l'infanzia sono strumenti oggi più che mai indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori. L'amministrazione deve pertanto incrementare gli investimenti per questo aspetto nevralgico delle politiche sociali.

Oltre al sostegno alla rete pubblica dei nidi cittadini, riteniamo fondamentale finanziare interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche, in collaborazione con il mondo imprenditoriale e in particolare:

- istituzione di nidi-famiglia ed ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili-nido, tra cui anche l'attività delle “madi di giorno” (“Tagesmutter, donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini);

- stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le forme di lavoro part-time;

- stipula di convenzioni con il tessuto imprenditoriale per l'organizzazione di nidi aziendali e interaziendali a favore di figli dei lavoratori, ma aperti al territorio rispetto alle reali esigenze delle famiglie.

Sussidiarietà verso il terzo settore

Le Associazioni di Volontariato che rappresentano un'enorme ricchezza per la nostra città e che tutti ci invidiano debbono essere coinvolte e supportate nei progetti di sostegno alle famiglie e alle categorie disagiate.

Gli interventi in campo sociale saranno progettati e gestiti in una logica di "sistema".

Solo in una visione d'insieme ogni risposta a bisogni particolari potrà trovare la sua più giusta ed efficace collocazione, garantendo un'armonizzazione degli interventi.

Nello sviluppo delle politiche sociali sarà prioritario, in applicazione del metodo sistemico, realizzare il principio della "sussidiarietà" : la grande ricchezza del volontariato sarà valorizzata in un disegno comune e condiviso dove ciascuno concorrerà alla realizzazione di progetti coerenti, tra loro integrati, capaci di creare la massima sinergia e ottimizzazione di tutte le risorse in campo. Per sviluppare nuove forme di sussidiarietà e solidarietà civica alcune iniziative importanti sono:

- Consulta delle Associazioni di Volontariato e di un assessorato con delega al Volontariato nell'intento di conoscere meglio le esigenze di questo settore e di trovare insieme le soluzioni percorribili.

- istituzione del numero unico del volontariato a cui gli aspiranti possono rivolgersi per ottenere l'elenco delle associazioni accreditate ed operanti sul territorio divise per settore d'intervento. Lo stesso numero può fungere da punto d'incontro tra aspiranti volontari e associazioni nonché fornire agli utenti cittadini informazioni sui servizi presenti nella propria zona;

- sostegno alle associazioni legate da un maggior numero di anni alla territorialità del comune;

- specifico riconoscimento comunale per le associazioni di volontariato che si sono contraddistinte maggiormente sul territorio per la loro opera sociale

- tessera del volontariato che consenta allo stesso di poter accedere a condizioni privilegiate in strutture o attività comunale;

- valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese che hanno contribuito alle attività di volontariato che operano sul territorio comunale;
- assegnazione privilegiata alle Onlus di locali di proprietà comunale